

Bertani "Sporting Pavona migliore esperienza da quando gioco a pallavolo"aa



Federica Bertani – Sporting Pavona
insieme alla compagna Sara Crovella

La serie C dello Sporting Pavona non è riuscita a bissare il successo ottenuto contro CasalPalocco ed è stata superata per 3 set a 0 dal GB Vico nell'ultimo turno di campionato. Per le pavonesi una gara bloccata che le ha viste mentalmente scariche.

Continua invece la marcia vittoriosa delle rappresentative giovanili dello Sporting Pavona: l'under 18, l'under 16, l'under 14 e l'under 13 femminili guidano i loro rispettivi gironi provinciali. In particolare l'under 16 è reduce dalla vittoria nel derby contro Libertas Genzano e l'under 18, nonostante due gare in meno rispetto alle rivali di girone, è a soli due punti dalla vetta.

A parlare del momento, suo e della prima squadra di Sporting Pavona, è l'opposto Federica Bertani.

Federica: quando hai iniziato a giocare a pallavolo?

“Ho cominciato a giocare a pallavolo all'età di 13 anni, perciò sono circa 8 anni”.

Come è nata la passione per questo sport?

“E' nata per casualità. Sono sempre stata tra le ragazze più alte fin da piccola e le persone associavano la mia altezza alla pallavolo, così ho deciso di fare un tentativo e da lì non ho più smesso”.

In che ruolo giochi?



“Gioco nel ruolo di opposto e più che una mia scelta è stata una decisione dei miei allenatori precedenti. Ho fatto tutti i ruoli (tranne il libero) e devo dire che l'opposto è quello che più mi descrive. Mi piacciono i tempi d'attacco, la posizione in campo e il ruolo all'interno della squadra. È un ruolo che mi appaga veramente e di grande importanza”.

Da poco tempo ti sei iscritta allo Sporting Pavona: ci puoi spiegare il perché di questa tua scelta?

“Mi sono iscritta allo Sporting Pavona perché ne ho sempre sentito parlare bene e dopo aver avuto incomprensioni con la società precedente ho deciso di fare una prova. – le mie prime settimane sono state molto utili. Ho lavorato molto sulle mie lacune e sui miei difetti tecnici. Ho compreso quali erano realmente i miei limiti e ho provato lo stesso a superarli, correggendo i miei errori e migliorando così anche la mia eventuale prestazione in campo grazie all'aiuto dello staff tecnico, alla vigile presenza dell'allenatore Fabrizio Trivelloni e all'appoggio delle compagne di squadra”.

